GLI STRUMENTI Scopo del sodalizio è incrementare le attrezzature del nosocomio

Fondazione San Bortolo a favore dell'ospedale

L'occhio elettronico contro il cancro al colon è l'ultima dotazione a favore della struttura cittadina, in particolare per la gastroenterologia

Veronica Molinari

Il sostegno *La Fondazione S. Bortolo raccoglie fondi da destinare all'acquisto di nuove attrezzature*

●● Cad-Eye, l'occhio elettronico contro il cancro al colon. È l'ultimo arrivato al reparto di gastroenterologia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza. Ed è solo una delle innumerevoli donazioni della Fondazione San Bortolo Onlus alla sanità berica.

Un cammino di solidarietà verso la comunità vicentina iniziato nel 2008 sotto la guida del primo, indimenticato presidente Giancarlo Ferretto. Ma la onlus affonda le radici nel 2000, quando l'allora direttore generale dell'Ulss, Antonio Alessandri, aveva iniziato a coinvolgere nell'avventura solidale il presidente della camera di commercio vicentina Dino Menarin, con l'apporto fondamentale dell'ingegner Nicola Amenduni, patron delle acciaierie Valbruna. Proprio su quella traccia, quattordici anni fa, i soci fondatori tra cui Michele Amenduni Gresele, Paolo Caoduro, Francesco da Schio, Corrado di Panigai, Giampaolo Ferrari, Giovanni Ferrari, Stefania Ferrari, Zeffirino Filippi, Giancarlo Folco, Silvia Marson, Maria Teresa Mioni, Giulia Putin, Licia Ronzan e Benedetta Rossi hanno cominciato a portare avanti l'instancabile opera della Fondazione San Bortolo.

Un legame, quello tra la onlus e i vicentini che, già nato solido, si è rafforzato negli anni abbracciando lo slogan del sodalizio "Si può fare di più". Un impegno costante che oggi abbraccia non solo l'ospedale San Bortolo, ma tutta la sanità berica. Un'unica mission raccogliere fondi destinati, ad esempio, all'acquisto di nuove attrezzature ad alta tecnologia, spesso in grado di salvare la vita, a finanziare interventi per migliorare i reparti, a favore degli operatori e dei pazienti, oppure a contribuire all'acquisto di beni funzionali come ambulanze e arredi fino a dare vita ad iniziative di sostegno come borse di studio e di formazione.

Oggi questa fondamentale e unica realtà della solidarietà è guidata da Franco Scanagatta che ha raccolto il testimone da Ferretto nel 2019. Sempre con un solo pensiero, che da sempre guida l'opera della Fondazione ovvero che il San Bortolo è già un'eccellenza ma che "si può fare di più" e con l'aiuto di tutti è possibile supportare concretamente questo polo sanitario e quelli di tutta l'Ulss. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA